

□ Interrogazione n. 1015

presentata in data 11 aprile 2008

a iniziativa del Consigliere Capponi

“Programma di sviluppo rurale 2007/2013 (Reg. CE 1698/2005). Richiesta chiarimenti su corretta attuazione delle norme”

a risposta orale

Il sottoscritto Consigliere regionale,

Premesso:

che è pervenuta a Nostra conoscenza la lettera prot. 15 del 31 marzo 2008 della Federazione regionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali delle Marche, condivisa nella sua totalità dai Collegi dei periti agrari e dei periti agrari laureati, con la quale si denuncia la presa di posizione di alcune organizzazioni professionali agricole contro l'obbligo della firma del tecnico prevista su alcuni elaborati fondamentali per la presentazione delle domande del PSR Marche 2007/2013;

che risulta inoltre che, nel pomeriggio del 1° aprile u.s., in sede di tavolo tecnico si è discusso la questione della firma da apporre sui progetti e da notizie trapelate pare che la pressione di tutte le organizzazioni professionali sia stata particolarmente forte che l'assessore all'agricoltura abbia ceduto concedendo la possibilità di firmare i progetti ed i business plan della misura 1.2.1 a tutti, rendendo quindi non più obbligatoria la firma del professionista “abilitato”;

che nella seduta del 17 aprile 2007, in occasione dell'approvazione della deliberazione n. 50 “Programma di sviluppo rurale della Regione Marche 2007/2013 in attuazione del reg. CE 1698/2005 del Consiglio del 20 Settembre 2005”, il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto a tutela dei diritti della libera professione in fatto di progettazione inerente il PSR 2007/2013:

“Il CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

in merito alla precisa definizione di tecnico abilitato ai fini della redazione dei Business Plan e della progettazione tecnico-economica degli investimenti previsti nelle specifiche misure del Programma di sviluppo rurale 2007/2013, anche in relazione:

- 1) alle note inviate dagli Ordini e dai Collegi delle Marche, i quali ritengono che in diverse misure non sia stata definita con sufficiente chiarezza la figura dei soggetti preposti alla redazione dello studio di fattibilità e della progettazione degli interventi;*
- 2) alla constatazione e condivisione che nella strategia del PSR Marche risulta di fondamentale importanza la valutazione delle scelte progettuali e della sostenibilità finanziaria degli investimenti attraverso la presentazione di documenti chiari ed oggettivi, che sono stati individuati dalla stessa Regione nel business plan aziendale e in un'adeguata progettazione tecnico-economica degli investimenti, in questo contesto non possano fare a meno di evidenziare come la corretta redazione di tali documenti, avente sia carattere revisionale, sia progettuale, presuppone approfondite conoscenze tecniche proprie del settore agricolo, forestale e zootecnico;*
- 3) al fatto che, per quanto attiene la materia specifica della consulenza aziendale, i professionisti abilitati, per essere tali, debbono aver svolto un difficile e specifico percorso formativo e aver superato l'esame di Stato, che è abilitante per l'esercizio della libera professione e sono tenuti al rispetto di precise norme di carattere deontologico e comportamentali;*

INVITA

la Giunta regionale:

- 1) a rendere quanto più evidente e chiaro possibile che i business plan e l'adeguata progettazione tecnico-economica degli investimenti dovranno essere predisposti e sottoscritti esclusivamente da tecnici abilitati competenti in materia; a ritenere, pertanto, che l'accesso alla misura della consulenza aziendale debba essere in ogni caso garantito ai singoli professionisti o studi associati, come peraltro ribadito dal parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (antitrust) del 28 febbraio 2007;*
- 2) a considerare pertanto quanto indicato nella misura 1.1.1 (azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione) nella parte relativa alla “descrizione della misura” in riferimento alle “azioni, tipologia degli interventi e soggetti attuatori” e in particolare al primo trattino relativo alla lettera a) “Corsi di aggiornamento professionale realizzati dalla Regione Marche” solo come momenti formativi facoltativi e non abilitanti alla predisposizione degli strumenti tecnici di cui ai punti 1) e 2) di cui sopra;*

3) a consentire inoltre l'accesso ai dati necessari alla predisposizione dei progetti (fascicoli aziendali anche attraverso gli opportuni accordi con AGEA o con l'OPR) ed altri in possesso della Regione Marche a qualsiasi tecnico autorizzato dal titolare dell'azienda interessata per garantire la parità di opportunità a tutti i tecnici abilitati nella predisposizione dei progetti previsti nel PSR 2007/2013.

Ancona, 17 aprile 2007 - Firmato: Consiglieri Capponi, D'Anna, Santori, Massi, Lippi, Pistarelli, Silvetti, Viventi e Cesaroni”;

che la legge regionale n. 14 del 2 ottobre 2006 “Disposizioni sulla partecipazione della Regione Marche al processo normativo comunitario e sulle procedure relative all’attuazione delle politiche comunitarie”, articolo 6 (Competenze del Consiglio regionale), attraverso il comma 1 prevede che: “Il Consiglio regionale delibera gli atti di indirizzo, nonché su proposta della Giunta, gli atti di programmazione, di piano e di programma operativo regionale concernenti l’attuazione delle politiche comunitarie, ai sensi dell’articolo 21 dello Statuto”;

Rilevato che ci sono i presupposti per rilevare il mancato rispetto della normativa nazionale che disciplina i diritti e le competenze della libera professione, ovvero che spettano a coloro che hanno ottenuto un’abilitazione professionale a seguito di un regolare percorso formativo effettuato a norma di legge;

Ritenuto che la Giunta regionale debba rispettare la volontà politica espressa all’unanimità in merito alla necessità di affidare solo ai tecnici “abilitati” competenti in materia, la progettazione specifica riguardante le varie misure del PSR;

Tutto ciò premesso il sottoscritto Consigliere regionale

INTERROGA

la Giunta regionale per sapere:

- 1) se quanto denunciato nei primi due punti delle premesse corrisponde al vero, e se sì, se intende riferire urgentemente in aula;
- 2) se, e per quale tipo di progettazione inerente li PSR 2007/2013, la Giunta regionale non intende avvalersi della firma di tecnici abilitati competenti in materia, regolarmente iscritti ai vari Ordini e Collegi;
- 3) con quali motivazioni Codesta Giunta vorrebbe giustificare l'apparente inadempienza riguardo le norme nazionali che tutelano i diritti della libera professione in tema di progettazione specifica tecnica ed economica inerente il PSR Marche, nonché contraddire l'unanime volontà politica espressa a tutela dei diritti di coloro che dispongono di una “regolare abilitazione” anche a fini progettuali specifici.